

ASTn, Atti Trentini, Serie I, II. Fiemme, Busta 11, Fascicolo 14

Elenco dettagliato dei tronchi trasportati nell'inverno 1625/26 attraverso i passi San Pellegrino e Valles

Questo resoconto dell'inverno 1625/26 è del daziale vescovile Giorgio Ropele di Strigno (o meglio, a suo nome, del figlio Giacomo Filippo), incaricato di tale ufficio in Fiemme dal 1606 al 1631, come egli stesso scrive in una sua lettera. Il totale dei tronchi trasportati risulta, da questo elenco, di 1272 "taie de pe" e di 322 "taie sotto pe", per un incasso a favore della Mensa vescovile di Trento di 1470 fiorini e 9 carantani.

A questa somma, sempre per quell'anno fiscale, andava poi aggiunto l'importo ben maggiore incassato per la fluitazione lungo l'Avisio, tanto che lo stesso daziale afferma nella medesima lettera che lui versava negli ultimi anni del suo mandato l'importante somma di circa 7.000 fiorini. Di fronte a queste cifre si può tranquillamente affermare che il commercio del legname di Fiemme costituiva per il Principato una cospicua ed irrinunciabile entrata.

Per la comprensione del testo è opportuno tener presente i seguenti dati.

- Per il trasporto del legname attraverso i passi si pagavano allora di dazio alla Camera vescovile i seguenti importi: per i cosiddetti *taioni* o *boroni* 16 carantani; per le *taie*, se di misura, 8 carantani; se sotto misura, 4 carantani.

Per fare un paragone, il dazio pagato per la fluitazione lungo l'Avisio era a quell'epoca: per i *boroni* o *taioni* di 36 carantani; per le *taie* di 18 carantani; per le *bore* di 9 carantani. Tant'è vero che la Camera vescovile ostacolò più volte il commercio del legname attraverso i passi, perché con la fluitazione incassava di dazio una cifra ben maggiore. Non per nulla, del resto, di per sé si potevano trasportare per i passi solo i tronchi ricavati nei boschi orientali della valle, quelli compresi nelle Regole di Predazzo e Moena¹.

- Le misure in uso erano: il piede di Fiemme² diviso in 12 onces³.
- La valutazione del legname era fatta in questo modo: *boroni* o *taioni da pè palmo in su*⁴; *taie a misura di pè e da pè in su fino a pè palmo*⁵; *bore* o *taie di pè o sottopè o sotto misura*⁶. La lunghezza, almeno per i *boroni* o *taioni* era di 15 piedi⁷.
- Il trasporto attraverso i passi avveniva d'inverno, per facilitare il trascinarsi dei tronchi; la fluitazione, come già visto in altri documenti, avveniva al disgelo, cioè verso il mese di giugno.

"Iesus et Maria sint custos meae animae. Conto del legname estrato per il passo di Santo Pellegrino et per il passo delle Vallazze delli magnifici signori mercanti sottoscritti, l'anno 1626 del si-

1 Recitava infatti il cap. 22 degli *Ordini de boschi* del 1592: "Che, volendo quelli di Moena et Predazzo condur le sue rate per li passi di Santo Pellegrino et Vallazze, debbiano prima, per rispetto della tratta di monsignor illustrissimo et reverendissimo di Trento, dimandar licentia a sua signoria illustrissima et reverendissima, ovvero alli suoi agenti, di poter condur dette sue ratte per detti passi; et haute dette licentie, cadaun debbia notificare al schario le ratte et legnami che condurano per detti passi." Vedi TULLIO SARTORI MONTECROCE, *La Comunità di Fiemme e il suo diritto statutario*, Note al testo, statuti della Comunità di Fiemme e documenti riguardanti la sua storia fino al 1525 a cura di I. GIORDANI, Cavalese 2002, p. 320.

2 Come già visto il *piede di Fiemme* misurava cm 34,89.

3 Un'oncia era pari a cm 2,91 circa.

4 Cioè da cm 43 circa di diametro in su.

5 Cioè da cm 35 circa a cm 43 circa di diametro.

6 Cioè tronchi di diametro inferiore ai 35 cm circa oppure di lunghezza inferiore alla norma.

7 Quindi metri 5,23 circa, vale a dire un metro circa oltre la misura odierna.

gnor Iddio, così sia, etc., notato per me Giacomo Filippo Ropele, datario dell'illustrissimo et reverendissimo signor cardinale et prencipe di Trento, signor nostro et patrone graziosissimo. (omissis)

- [1] Legname, partita del Giorgio Morandin, habitante a Palvegio, ivi hosto, estrato per il passo delle Vallazze al conto dato: taie di pe n° 315, a carantani 8 l'una montano troni 210; taie sotto pe n° 113, a raggion de carantani 4 l'una montano troni 37 carantani 8. Summa troni 247 carantani 8. Pagate.
- [2] Dell'egregio signor Simon Calligari notaro de Moena⁸, come sicurtà del magnifico signor Isepo Miari e del signor Nordio⁹, in tutte, videlicet: del signor Miari: taie de pe n° 144, troni 96; taie sotto pe n° 72, troni 24. Summa troni 120. Del signor Nordio: taie de pe n° 40, troni 35 carantani 4; sotto pe n° 7, troni 2 carantani 4. [Summa troni 37 carantani 8]. Summa [totale] troni 157 carantani 8. Pagate.
- [3] Delle taie sue proprie d'esso messer Simon [Calligari]: taie de pe n° 4, troni 2 carantani 8; sotto pe n° 17, troni 5 carantani 8; item de transito¹⁰ n° 22, troni 4 carantani 5. Summa troni 12 carantani 9. Pagate.
- [4] De messer Gioan Felicetto prior de Santo Pelegrino¹¹: taie de pe n° 7, troni 4 carantani 8; sotto pe n° 25, troni 8 carantani 48; de transito n° 130, troni 26. Summa troni 39. Pagate.
- [5] Del magnifico messer Nicolò Marchiori da Moena le taie infrascritte: taie de pe n° 145, troni 96 carantani 8; taie sotto pe n° 88, troni 29 carantani 4; item de pe ancora n° 55, troni 36 carantani 8; item taie fatte in Contà, paga il transito alla muda, cioè taie n° 290, montano troni 58. [Summa] troni 220 carantani 8. Pagate.
- [6] Il magnifico Lazero Calligaro, come sicurtà del magnifico signor Zuanne Maccarini, mercante de legnami¹²: taie fatte in Contà, paga il transito alla muda, cioè taie n° 120, montano troni 24. [Summa] troni 24. Pagate.”

8 Riguardo al notaio Simone Calligari di Moena vedi un'importante vicenda che lo riguarda in ITALO GIORDANI, *I Patti gebardini secondo la copia del 24 giugno 1322 conservata alla Biblioteca Civica di Trento*, “Studi Trentini di Scienze Storiche”, Sez. I, LXXIX (2000), p. 14, nota 39.

9 Erano noti commercianti di legnami, il primo di Belluno, il secondo veneziano. Vedi KATIA OCCHI, *Boschi e mercanti. Traffici di legname tra la contea di Tirolo e la Repubblica di Venezia (secoli XVI . XVII)*, Bologna 2006, passim.

10 Legname tagliato in territorio soggetto alla Giurisdizione tirolese di Castello (cioè in *Contà*), che pertanto pagava solo il dazio per il transito sul territorio della Giurisdizione vescovile, vale a dire 2 carantani e 2 quattrini il pezzo.

11 Il notaio sta indicando il *priore* dell'ospizio di San Pellegrino, cioè la persone incaricata dai regolani di Moena della gestione dell'ospizio e dell'amministrazione dei relativi beni.

12 Giovanni e Antonio Maccarini erano noti imprenditori e commercianti di legnami di Fonzaso presso Feltre. Vedi KATIA OCCHI, op. cit., passim.

2°

ASTn, APV, Atti Trentini, Serie I, II. Fiemme, Busta 11, Fascicolo 16

**Elenco dettagliato dei tronchi trasportati nell'inverno 1635/36
attraverso i passi San Pellegrino e Valles
Cavalese, 8 aprile 1636¹³**

Si tratta di un documento fiscale, scritto per l'esattore vescovile, il signor Antonio Monte "mercante e cittadin di Trento", da parte del vicario di Fiemme, il notaio Bernardino Alberti¹⁴.

A. Per il passo San Pellegrino

"Legname et conto di quello, cavato adì 8 aprile 1636 con giuramento in forma, passato per il passo di San Pellegrino l'invernata prossime passata 1636; qualli [legnami] pagano la solita trata all'illustrissima et reverendissima Mensa vescovile di Trento, che il signor Antonio Monte scodirà et ne darà conto all'illustrissima Mensa. [Conto] cavato con giuramento per me Bernardino Alberti, vicario di Fiemme etc.; poi seguirà quello caminato anco per il passo delle Vallaze.

1. Talie state fatte in Sadole, fuori di Predazzo¹⁵, et condute a Moena per la valle di S. Pellegrino, [per conto] del signor Giovanni Maccarino, condute da Nicolò dalla Croce, Giovan Fellicetto, Antonio de Gioan Grande et pelli eredi del fu mastro Nicolò Chiochetto, fattore¹⁶ di messer Martin Iacometti de Predazzo¹⁷, conforme al giuramento per giustitia havuto da Bolcan Chiochetto et Nicolò Croce, conduttori predetti, comprese due del fattore, tutte de misura di pe et sopra, belle et buone, numero dico seicento et trenta otto: 638.
2. Legnami et talie dell'istesso signor Gioanni Maccarino. condute dall'egregio messer Simon Calligari, statte fatte in Valsorda sopra il Forno¹⁸, tutte de misura di pe et sopra, conforme al giuramento havuto dai conduttori et per l'instesso conto cavato dal libro minutamente dal detto Simon al n° dico de seicento et vinti nove: 629.
3. Taglie del signor Antonio Maccarino de Fonzaso, tolte a Predazzo et condute a Moena, comprese n° 51 di Valsorda sopra il Forno, condute tutte dalli fratelli Gozalchi¹⁹ et altri in sua compagnia, state fatte in Viesena²⁰ dalle dette 51 in poi, tutte fatte di misura al n° de treicento sessanta otto: 368. Havuto sopra di ciò in bona forma il giuramento dalli detti priori²¹ statti conduttori et da altri. [Totale delle 3 partite, 638 + 629 + 368 =] 1635 [pezzi per i quali il dazio fu] accordato in carantani sedici per capo.

13 Documento già edito dallo scrivente sulla rivista "La Comunità di Fiemme", XVI (1998), 3, nell'inserto, pp. III-IV; e in "Dendronatura", Anno 19 (1998), 1, pp. 22-24.

14 Il notaio Bernardino fu Bartolomeo Alberti di Tesero (1585 circa - 1662) è il padre del noto pittore don Giovanni Giuseppe Alberti (Tesero 1640 - Cavalese 1716).

15 Significa *ad occidentale* rispetto a Predazzo; infatti Sadole, di per sé, è a monte di Ziano, sul Lagorai. Notare che i tronchi sono stati portati da Sadole a valle, poi trasportati fino a Moena e di lì fatti risalire fino al passo San Pellegrino! Di per sé quindi questo legname doveva essere messo in acqua.

16 Sta per *agente*.

17 Questi, a sua volta, era *agente* del fiscale vescovile, il sopra citato Antonio Monte.

18 Questo il nome della valle che all'altezza di Forno si innalza sulla destra orografica, così chiamata perché chiusa, senza sbocco.

19 Il cognome, di famiglia ora estinta, ci indica che erano persone di Moena.

20 Probabilmente il numero limitato ha reso conveniente unire questo legname al rimanente, invece che salire al passo Valles, come sarebbe stato ovvio da Viesena.

21 Il notaio, come visto nel documento precedente, sta indicando i *priori* dell'ospizio di San Pellegrino, cioè le persone incaricate dai regolani di Moena della gestione dell'ospizio e dell'amministrazione dei relativi beni.

4. Item legnami proprii delli detti priori, comprati da particolari a Moena et altrove, per lori conduti per detto passo et datte all'instesso signor Antonio Maccarino, conforme al conto et pontual giuramento ricevuto da messer Matthio Gozalcho et compagni condutori, al n° 374, tra quali de misura n° 250 et sotto misura n° 124; a due per una queste fanno n° 62, talché facendole tutte bone di misura sono al numero 312. Questa partita si conta a carantani 8 per capo.
5. Poi taglie che si ritrovano sopra il *Col* di San Pellegrino, dell'anno passato, del signor Antonio Maccarino, statto fatto in Valsorda sopra li Forni, del qual son restato informato che non è andato in conto ancora all'eccelsa Camera per mancamento del Braito²² o altri di quel tempo, al numero dico di misura pezzi 200. Questa partita si deve contare a carantani 16 per legno, perché fatto il taglio dentro alli Forni.

[Numero complessivo di tronchi per S. Pellegrino:] 2147

B. Per le Vallazze (o passo Valles).

1. Legname et taglie del signor Antonio Nordio de Barbano, fatte in Zeze²³, del Vallon di Mezo, condute per messer Simonetto Gabriele et compagni²⁴, per loro giuramento et con l'instesse tessere in mano, da qualli s'ha levato il giusto conto, addoperato la solita misura, et d'ontie n° 13²⁵ sono state al numero mazore et tutte l'altre state d'onzie 12 et più. Che però tutte vien a essere di misura di pe et sopra, da carantani 8 per una, al numero de undicicento²⁶ et quaranta quattro: 1144.
2. Messer Valentin Solai²⁷ per la stessa compagnia per suo special giuramento con li compagni condutori hano monstrato il numero del legname et talie del signor Pietro Antonio Maccarino, fatto in Zeze nel Vallon di Fuori, il qual legname condotto è statto pezzi n° 1180; tra quali ne sono solamente statti pezzi n° 25 sottopè, fanno di pe n° 12, talché restano ut supra di misura buona al numero de mille cento et sessanta otto: 1168.
3. Michel Brigadoi de Predazzo per suo giuramento parimente haver asserito come condutore de messer Iacom Valle, fattore del signor Antonio Maccarino, che ha condotto di là al detto fattore taglie di misura n° 80; oltra quelle di Matthio Iacoma, statte fatte nelli confini del Dossazzo di Vescovado²⁸ et pagato il fitto del boscho al scario di Fiemme a nome della Comunità; così ha confermato Valerio de Manica²⁹, come quelli che hanno fatto il detto legname in detto loco de Vescovado.
4. L'instesso Mattio Iacoma di Predazzo ha condotto taglie al numero [145], ridute di buona misura, parte vendute al signor Valle, agente del signor Antonio Maccarino, et parte ad altri mercanti italiani, consenziente messer Martin Giacomelli, agente del signor Antonio Monte, fiscale vescovile; statte fatte a Queta et al Dossazzo della Monte³⁰, locco di Vescovado, et pagato il fitto de boscho al scario di Fiemme, condute per Gioan Domenico Rechiara et Bartolomeo Iacom de Rasmò³¹; et esaminati per suo giuramento hanno affermato dico essere al

22 Era il *cancelliere* della Comunità, che aveva appaltato il bosco da tagliare.

23 Sta per *Cece*, sul Lagorai.

24 Senz'altro componente della nota famiglia dei Gabrielli di Predazzo.

25 Poiché un'oncia valeva cm 2,91 circa, si tratta di tronchi del diametro superiore a 38 cm circa.

26 Simpatico questo modo di contare, che richiama il sistema tedesco per la datazione: l'anno 1975 in tedesco è detto "diciannove cento, cinque e settanta".

27 Questi è il padre del notaio Martino Solai di Predazzo, vicario della Giurisdizione tirolese di Castello verso la metà del Seicento.

28 Precisazione necessaria, perché di per sé la località *Dossaccio*, assieme a *Carigole* e *Cheta* (o *Queta*), erano soggette alla Giurisdizione tirolese di Castello.

29 Dal cognome era una persona di Tesero.

30 Con termine [la] *Monte* si indicava propriamente tutta la zona che per noi oggi è *la Bellamonte*.

31 Ambedue persone di Predazzo.

Italo Giordani – Via Ischia, 2/C I – 38030 Panchià ☎ 0462*813724

italo.giordani@storiadifiemme.it

italo.giordani@gmail.com

www.storiadifiemme.it

n° 160; cioè 130 di misura et 30 sotto misura, fanno queste 15 di misura, talché di misura vengono essere n° 145. [Le “taie” di queste partite] a carantani 8 l’una, tutte.
[Numero complessivo di tronchi per passo Valles:] n° 2537.

Sommario delle dette taglie tutte ridute a misura: n° 4684³² [per un incasso da parte della Camera vescovile di oltre 1000 fiorini].

32 Si rifletta sull’impressionante numero di tronchi transitati durante un inverno su quelle strade e con quelle pendenze: oggi sugli appositi mezzi speciali ci stanno 20 / 25 tronchi; quindi per quei 4684 pezzi ci vorrebbero 200 viaggi circa, però su mezzi a motore, su una comoda strada asfaltata, avendo in dotazione l’apposita gru per carico e scarico!